



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

A chi lo diremo?

Se non si vive di solo pane (ma anche di companatico, direbbe il mio spirito, quando è in vena di umorismo!) possiamo affermare che una certa soddisfazione, dopo tutto, il Castello ce l'ha data in questo breve spazio di tempo in cui la sua pubblicazione è rimasta sospesa.

Le cose belle si piangono quando si perdono, e rimpianti e sollecitazioni di ripresa ci son venute da ogni parte, poichè si temeva che non avessimo mantenuto l'impegno.

C'è stato chi ha sollecitato il nostro amor proprio; c'è stato chi ha sollecitato il nostro orgoglio cittadino; e c'è stato chi ha fatto perfino concrete e definitive profferte di aiuti finanziari.

Senza suscitare risentimenti, dobbiamo dire che niente di quanto innanzi ha determinato la ripresa del Castello, quanto la invocazione del popolo minuto a che non venisse meno la sua voce settimanale.

Non per il nostro amor proprio si riprende il Castello, perchè fino a un certo punto ci si può sacrificare per soddisfazione personale. Non per l'orgoglio cittadino, perchè non è giusto che a mantenere su l'orgoglio di Cava debbano pensarci le forze di singoli. Non le profferte concrete e definitive di aiuti finanziari, perchè esse sono state da noi evitate come quelle che avrebbero, anche involontariamente, influenzato la nostra indipendenza, e la indipendenza che ci cara, perchè è la vita stessa del Castello. A Cava non può vivere un periodico di gruppo: tutti gli esperimenti passati lo dimostrano e l'eccezione del Castello lo conferma.

Abbiamo bisogno di aiuti finanziari, perchè per quanti sforzi potremo fare e per quanta comprensione potremo trovare nel bravo D. Ernesto Coda, la gestione sarà sempre passiva; ma siamo certi che non ci saranno negati, anche se rimarremo nella passata intesa che scriveremo quello che si deve scrivere, tocchi chi tocchi, perchè abbiamo fiducia nello squisito sentimento di democrazia e di cordialità che ha sempre distinto i cavesi.

Molti problemi di vita cittadina sono rimasti insoluti, molti ancora debbono essere agitati nella

ripresa generale che sta per venire. Basta semplicemente accennare al problema delle case per i senza tetto, al problema turistico, al problema industriale, ecc., ecc., per convincersi come la voce del Castello non doveva finire.

Il popolo minuto, quello che sa giudicare per intuito, e giudica

meglio, perchè l'intuito è il miglior consigliere, il popolo minuto ben comprende che cosa significasse la fine del Castello, ed il suo rammarico si esprime in una frase che è tutto, nella sua semplicità: «A chi lo diremo?»

Sì, il Castello rappresenta la voce di Cava, la voce del popolo di Cava, e per il popolo cavese esso riprende la sua vita!

Avanti, Castello: col popolo e per il popolo cavese, risorgi e cammina!

Domenico Apicella

LE ELEZIONI POLITICHE

La campagna per le elezioni politiche del 18 aprile '48 ha avuto inizio a Cava il 15 febbraio, esattamente alle ore 10, nel Cinema Teatro Metelliano, con un discorso dell'ing. Luigi Cacciatore, candidato Socialista del Fronte Democratico Popolare, e si è chiusa esattamente alle ore 24 del 16 aprile con il Comizio dell'avv. Raffaele Petti, egualmente candidato Socialista del Fronte Democratico Popolare.

Tra il primo e l'ultimo, in tutta la campagna vi sono stati ben 112 comizi, dei quali: 14 del Blocco Nazionale, 26 della Democrazia Cristiana, 30 del Fronte Democratico popolare, 2 della Lista Trinacria (tenuti dall'atomico Vernieri), 8 del Movimento Nazionale Democratico Sociale, 9 del Partito Repubblicano, 5 del Movimento Sociale Italiano, 13 del Movimento Monarchico, 5 dell'Unità Socialista.

In principio la campagna fu condotta in tono minore, ma a mano a mano che si avvicinarono le giornate campali i discorsi si intensificarono ed assunsero proporzioni mastodontiche, tanto che a volte sembrò che qualche oratore giocasse a rubar tempo all'oratore successivo.

La lotta però fu sempre condotta con cavalleria, e nessun incidente si ebbe a lamentare, tranne un lieve scricchiolio tra monarchici e frontisti in occasione dei discorsi dell'avv. Petti e dell'On. Consiglio, subito superato con comprensione e cordialità.

Il lavoro degli attaccchini è stato veramente improbo, e, per evitare sovrapposizione dei manifesti, questi imparziali propagandisti hanno dovuto arrampicarsi fino sui primi piani dei palazzi; in compenso gli attaccchini sono stati gli unici che da tanta lotta a Cava hanno tratto un «tangibile» profitto.

Anche l'estetica cittadina, secondo i nostri voti, è stata salvaguardata, e dobbiamo solo lamentarci di alcune iscrizioni a calce lungo Via Municipio ed il Corso Principe Amedeo.

Le operazioni di votazione e scrutinio nei giorni 18 e 19 aprile si sono svolte in maniera regolare e perfetta in tutte le 31 sezioni elettorali disseminate per la vallata. L'affluenza alle urne è stata numerosissima, ma la compostezza degli elettori è degna di rilievo. Ammirabile

il servizio d'ordine pubblico espletato dal Commissariato di P. S., dai CC. del Borgo e di Passiano, dalle Guardie di Finanza e dai VV. UU. Ai rispettivi Comandi la Giunta Comunale ha fatto pervenire un voto di plauso.

Il responso delle urne

Per i Senatori: Iscritti nelle liste dei votanti 17.438, votanti 15.803, schede annullate 1107, schede bianche 1638. Voti: al prof. Gaetano Quagliaroli della Democrazia Cristiana 7.131, all'avv. Guido Martuscelli del Fronte Democratico Popolare 3.783, a S. E. l'ambasciatore Raffaele Guariglia del Blocco Nazionale 2.877, all'avv. Settimio Mobilio del M. S. I. 507, al candidato Fresa del M. D. N. S. 391.

Per i Deputati: Iscritti nelle liste dei votanti 20.428, votanti 18.200, schede annullate 645, schede bianche 1.520. Voti: alla Democrazia Cristiana 8.739, al Fronte Democratico Popolare 4.213, ai Monarchici 3.605, a Unità Socialista 457, al Blocco Nazionale 450, al Partito Repubblicano 274, al M. S. I. 234, al M. D. N. S. 120, al Blocco Unionista 52, alla Trinacria (Lista dell'atomico Vernieri) 50, al Partito Cristiano Sociale 45, al Partito Contadini 15, al Partito con l'Emblema del Cuore 1.

I risultati nazionali

Per i Senatori: Dem. Cristiana voti 10.740.131 pari al 54, 8 dei seggi; F. D. P. 6.955.229 pari al 31, 2 dei seggi; Unità Socialista 1.580.722 pari al 5,1 dei seggi; Blocco Nazionale 1.364.741 pari al 3,8 dei seggi; Partito Monarchico 436.597 pari al 1,7 dei seggi; Partito Repubblicano 637.433 pari al 1,3 dei seggi; Partito Sud Tirolese 278.351 pari al 1,3 dei seggi; seguono gli altri Partiti minori.

Per i deputati: Dem. Cristiana, voti 12.751.841, pari al 53,5 dei seggi; Fronte Democratico Popolare, 8.025.990 pari al 31,7 dei seggi; Unità Socialista, 1.860.528 pari al 5,8 dei seggi; Blocco Nazionale 1.001.156 pari al 3,1 dei seggi; Partito Monarchico, 729.987 pari al 2,4 dei seggi; Partito Repubblicano, 650.413 pari al 1,6 dei seggi; M. S. I., 525.408 pari al 1,6 dei seggi; seguono i Partiti minori.

Memento juvabit

La Scuola normale Superiore di Pisa

Ogni volta che passo, specie nelle ore della sera, per la solenne Piazza dei Cavalieri, ove si erge in Pisa il famoso Palazzo dei Cavalieri di Malta dalla magnifica facciata del Vasari, sono preso da un pensiero nostalgico per la mia Cava diletta, ove nel patrio Ginnasio, tanto caro a noi vecchi, crescono sempre più e maturano i giovani che varcheranno di lì a breve, dopo le prove del Liceo, la soglia universitaria. E mentre mi fermo a contemplare le austere finestre illuminate, dietro le quali vi sono dei giovani intelligenti e studiosi, mi prende un senso di amarezza pensando che nessun Cavese è stato allievo, nel ramo lettere o scienze, in questa che è la Scuola normale Superiore di Pisa, fondata da Napoleone nel 1813, passata poi sotto la giurisdizione del Granducato di Toscana e da ultimo trasformata nel 1862 in Scuola normale del Regno d'Italia, con l'elogio concorde in Senato da parte di uomini come Carlo Matteucci, Raffaello Lambruschini e Michele Amari.

Pure non saranno mancati a Cava eletti ingegni che avrebbero ben potuto sostenere un esame di concorso per guadagnarsi un posto capace di assicurare loro l'opportunità degli studi in questa gloriosa Università pisana, sotto valenti professori e nelle comodità signorili di singole camere bene arredate e di un vitto confortevole. Si aggiungano gli insegnamenti di maestri interni della Scuola in particolar modo per i seminari e per le lingue moderne; e tutto ciò in misura completamente gratuita, a conto dello Stato.

I giovani ricevono dalla Scuola una specie di crisma, per cui anche in vecchiaia e nei posti più ambiti delle lettere e delle scienze essi tengono a distinguersi ed a vantarsi dell'appellativo di «normalisti». E' questo un titolo che li affida nei concorsi per le scuole medie e, secondo i casi, anche per le cattedre universitarie.

La Scuola, nelle sue tavole di fondazione, è destinata, infatti, a preparare ottimi insegnanti per l'istruzione media e nel medesimo tempo bravi cultori nel campo delle lettere e delle scienze (matematiche, fisiche e naturali). Essi generalmente non naufragano contro tante difficoltà, ma vengono dai loro stessi maestri indirizzati, guidati e sorretti nel cammino degli studi. Quando si pensa a tanti giovani che si esauriscono nelle incertezze universitarie e poi nelle lotte dei concorsi, l'animo ricorre a questa oasi di pace e di sereno lavoro, di preparazione e maturazione, di entusiasmo e soddisfazione nella vecchia Pisa così benemerita degli studi in Italia.

Non pochi valentuomini, che hanno fatto molto onore al nostro paese, sono usciti da questa Scuola, nel cui libro d'oro si leggono i nomi di allievi come G. Carducci, P. Rajna, G. Vitelli, M. Barbi, G. Barzellotti, V. Volterra, F. Novati, G. Mazzoni, V. Puntini, G. Rigutini, S. Pincherle, G. Gentile, E. Fermi, F. Enri-

ques, per tacere di altri non meno illustri nelle lettere e nelle scienze. Fra gli insegnanti si contano D. Compagnoni, E. Piccolomini, E. Teza, U. Dini, E. Betti, L. Bianchi, A. D'Ancona: alcuni di questi furono anche direttori della Scuola. E basti ricordare che dal 1862 al 1864 la direzione fu tenuta da Pasquale Villari.

Ogni anno, fra l'aprile ed il maggio, è determinato e pubblicato il numero dei posti messi a concorso tanto per le lettere che per le scienze, non solo dandone notizia sul Bollettino Ufficiale del Ministero della P. I., ma inviandone il bando a tutti i Licei e Provveditori d'Italia, senza dire che la Segreteria è sempre pronta a fornire tutte le informazioni che si richiedono dagli interessati. Tutto sta che i Presidi e i Provveditori prendano a cuore questo bando; e per verità ciò avviene particolarmente in Sicilia, tanto è vero che ogni anno figura nella Scuola un buon numero di siciliani.

Ho tutta l'impressione che la nostra Provincia si muova poco, e che specialmente i giovani di Cava ignorino questa bella istituzione. Da uno spoglio che ho pregato di farmi nei registri della Scuola ho visto che la Provincia di Salerno resta molto indietro, sotto questo riguardo, a quelle di Benevento, Avellino, Napoli, ossia alle provincie finitime. Bisogna dunque scuotersi ed inviare le domande, col corredo necessario dei documenti, entro il 25 di ottobre; nè può dirsi che i posti messi a concorso siano pochissimi, in modo da essere difficile la conquista di uno di essi in base alle relative prove scritte ed orali fatte qui a Pisa, ove gli aspiranti giungono con lo sconto ferroviario del 50%. Per darne un esempio, nel maggio scorso vi fu il bando di 8 posti per il ramo lettere e di 6 per il ramo scienze. Vi si può concorrere anche dopo il 1° o il 2° anno di studi fatti presso un'altra Università, come pure vi è qualche posto di perfezionamento concesso per titoli dopo la laurea conseguita sia a Pisa che altrove. Per la classe di lettere e filosofia bisogna aver superato l'esame di maturità classica, per la classe di scienze quello di maturità classica o scientifica; dal concorso sono escluse le donne.

Mi si conceda ora un breve ricordo di due allievi normalisti della nostra Provincia, che mi sono rimasti impressi nella memoria dai miei tempi giovanili nel Liceo Tasso di Salerno: il compianto Alberto Pirro salernitano, iscritto alla Scuola nel 1888 per la classe lettere, e Vincenzo Spagnolo di Nocera Inferiore, iscritto per la classe scienze nel 1893. Di quest'ultimo, che era di poco meno anziano di me, non ho saputo più nulla. Di Pirro, invece, che si era dedicato con speciale predilezione alla storia antica a cominciare dai suoi studi erodotei, so che dopo aver insegnato in un Liceo di Napoli ot-

Francesco Galdi

(continua in 2. pag.)

Attraverso la Città

Ride la primavera

Ride d'intorno la primavera, ma non ride sulle aiuole dei giardini pubblici e sui pilastri dei portici. Eppure c'è del personale addetto esclusivamente a far ridere la primavera anche sulle aiuole e sui pilastri dei portici.

Tabaccai di turno

Domenica 9 Maggio: Della Rocca Gennaro, Abbro Luigi.

Farmacie di Turno

Sabato 8 Maggio: Accarino Renato, De Vita Fedele.

Domenica 9 Maggio: Carleo Alfonso, Salano Enrico.

Onorificenza

Il concittadino Cav. Gaetano Avigliano, Sindaco di Cava, è stato nominato Commendatore della Stella al Merito dell'ordine Militare di San Giorgio delle Crociate e di S. Marco, di emanazione del Vaticano. Compiacimenti ed auguri.

I laghi della gola

Molti si sono lamentati con noi perché le sfogliatelle e le altre paste si continuano a vendere a lire 50 l'una, come quando un chilo di zucchero costava lire mille, un uovo lire 40 e così via, e vorrebbero...

Ma noi non possiamo far altro che rispondere loro: «E che? Dovete per forza mangiare sfogliatelle ed altre paste?».

La Scuola normale Superiore di Pisa

(continua della 1. pag.)

teane l'incarico di storia antica in quell'Ateneo, e ne avrebbe ottenuto la cattedra ufficiale se non fosse stato colto immaturamente dalla morte. Di lui, appena tornato dalla Scuola nell'estate del 1892, ricordo un articolo su gli *Stornelli pisani*, pubblicato in un periodico letterario che col nome di *Carnade* usciva allora a Salerno. Di quegli stornelli molti il Piro ne aveva raccolti dalla viva voce degli studenti che cantavano, al suono dei mandolini, le maggiori: per i piaceri lungarni di Pisa. Sentii allora la prima volta un palpitio per questa città tranquilla e stupida: ma quando la vicenda acca-

demica mi condusse qui come professore nel famoso Ateneo, trovai che tante cose erano mutate: così fin quasi a non riconoscersi più il Caffè dell'Ussaro con le memorie pisane dei Giusti; ed invano attesi le magliolate sospirate degli studenti in riva all'Arno. La vita si era fatta più preoccupata, più piatta, più severa; ma rimaneva la maestosa Scuola Normale con la rinomata «sapienza» donde erano usciti tanti giovani che avevano toccato perfino le vette della celebrità.

Poi venne la guerra con le sue spaventose distruzioni che resero martire questa inerme città; e parve per un momento che la furia stemnatrice colpisse anche il sontuoso palazzo della Scuola Normale, ove tra l'altro è custodita e progressivamente accresciuta una magnifica biblioteca. Ma il genio di Pisa stornò la bufera minacciosa; ed in breve tempo dall'emergenza ad oggi, nonostante il bivacco degli Alleati, si è potuto ristabilire tutto quello che era stato manomesso o comunque aveva sofferto, sicché tutto è tornato come prima della guerra, ed anche meglio di prima, grazie all'appassionata solerzia ed alla tenace volontà dell'attuale Direttore: il prof. Luigi Russo, l'illustre italianista dell'Ateneo pisano.

Gli amici di Cava, per loro squisita bontà, avrebbero avuto piacere di un qualche mio scritto per il periodico «il Castello». Non ho saputo far di meglio e di più utile che additare alle giovani generazioni la possibilità di un promettente e fecondo studio nella Scuola Normale di Pisa; e sarei pago se questa mia modesta voce fosse raccolta e vivificata.

Pisa, 25 febbraio 1948.

Francesco Galdi

AI CAVESI ALL'ESTERO

Le copie del «Castello» che da Natale in poi Vi sono pervenute col timbro dello studio dell'Avv. Apicella, Vi sono state inviate dalla Direzione in omaggio. Per ragioni economiche siamo costretti, pur nostro malgrado, ad avvertirVi che tra un mese da oggi dovremo scapardare l'invio a coloro che non ci avranno fatto pervenire un loro contributo.

Confidiamo, però, che il vostro attaccamento alla terra natia ed il bene che Vi apporta settimanalmente «il Castello» Vi sospingeranno ad alleviare il peso economico delle nostre fatiche.

E nel ringraziarVi di anticipo per ogni vostra cordialità, fraternamente Vi salutiamo.

LA DIREZIONE



NOTTURNO

Notte serena e placida, inondati di passione strana la terra, il mare, il cielo, gli uomini e le cose vicine e lontane...

Il gorgoglio dell'onda, ove trema la pallida luce del lido che pare in attesa, mormora in un senso soave di malinconia...

Che desiderio infinito d'amore e di sognare!

Palpita il cuore nello sgomento...

Quante piccole cose nel mare! Quante piccole cose nel cuore!

Somolenza nel limpido cielo passa la luna,

indora le inutili cose, offusca le piccole stelle

che mute sorridono all'anima; passa e declina lentamente laggiù sulla collina.

GIORGIO LISI

Piccola posta

Commosa - No, io non ne rimarrei commossa se, da futura suocera, mi vedessi fatta segno da parte del fidanzato di Vostra figlia a un galantissimo baciamento sia pure in occasione della prima visita ufficiale. Mi sarei piuttosto preoccupata, e come di far caso all'accumulo dei denti dello stesso; perché dovete pensare che, a matrimonio avvenuto, quel galante bacio potrebbe trasformarsi in un terribile morso. E già, proprio così: voi non dovete mai dimenticare che sarete la futura suocera.

La gente nova dai subiti guadagni - Non dovete meravigliarvi. Questa specie di gente non è un prodotto dell'epoca moderna. Anche Dante la individuò e la detestò definendola appunto: «la gente nova dai subiti guadagni». Io conosco un tale che prima della guerra era un profondo cultore di Bacco ed esperto apprezzatore di tutti i vini delle nostre colline che consumava spesso in varie cantine, e invece... oggi per dire Champagne impiega oltre mezzo ora. Sapete com'è: i biglietti da mille gli hanno contagiato anche lo strascico nel pronunciare le parole, gli hanno fatto comprare una fiammante fuoriserie ed un grazioso villino.

Storico - Non a Pregiato bensì nella Chiesa di S. Maria a Loro, nei pressi della Pineta Seta. È un portale del 100 meravigliosamente scolpito e tenuto in quelle deplorabili condizioni in cui sono tenute a Cava tutte le cose belle. Se siete, come mi scrivete, un intenditore ed un appassionato di cose d'arte andate a vederlo. È posto su un arco fra la chiesa e la sagrestia.

Galla

La casa dei coniugi Cav. Rag. Sandro e Maria Malinconico è stata allestita dalla nascita della primogenita, alla quale è stato dato il nome di Annalisa. Felicitazioni ed auguri.

Nozze

Nella Basilica della Madonna dell'Olm sono state celebrate personalmente da S. E. il Vescovo le nozze tra la gentile Signa Dott. Vanda Scarpellino figlia del Capogestione della nostra Stazione FF. SS. ed il giovane Filippo Salerno di Edmondo, impiegato della Saim. Compare d'asello è stato il Prof. Antonio Renzulli e testimoni il conte dott. Carlo Di Gasta e l'Ispettore Gen. di Dogana Carlo D'Acunto.

Agli sposi, che sono stati vivamente festeggiati da parenti ed amici, è pervenuta la benedizione di S. S. Pio XII, e tra gli altri telegrammi son pervenuti quelli del Vescovo di Ariano Irpino, dell'On. D. U. «Amme de Martino» e del Senatore Avv. Enea Lenzi. Molti e ricchi i doni, moltissimi i fiori.

Al caro Filippo ed alla sua gentile sposa vadano anche i nostri auguri.

VOLETE VINCERE LA SISAL?

Sorbendo un buon caffè, giocate al BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

E... PURE HANNO VINTO!

Quando, all'inizio del Campionato di Serie C, fu vista sfumare l'ultima speranza di una «Cavese» in lizza, per l'eterna questione, sempre ventilata e mai risolta, del campo, ci fu qualcuno, sportivo di quelli veri e appassionati, che pensò di far sì che il nome di Cava non sparisse dal tutto dello sport, e che era necessario giustificare l'iscrizione della Cavese nella Lega Sud.

Pensa e ripensa, la soluzione venne fuori e si chiamò «Juventina-Cavese»: una squadra di giovanissimi, che sotto la guida appassionata e la vecchia esperienza del nostro Cav. Tonio Pellegrino, si iscrisse al Campionato Giovanile. Erano ragazzetti senza nessuna pretesa che intendevano solo agitare la fiaccola del loro entusiasmo sui campi della Provincia, per dare sfogo insomma alla loro esuberanza di adolescenti, cosa che al loro paese era stata negata per l'indifferenza di tutti!

Così Tonio, dopo essere riuscito ad ottenere per la Cavese (ma che non fu mai tentato) e cioè l'uso del campo della «Juventina», partì per la grande impresa.

Il compito era duro, perché quei ragazzi avrebbero dovuto sempre giocare senza il sostegno di un pubblico amico e in casa d'altri, ma le pretese, come già dicevamo, non erano troppe: l'unico scopo era mantenere in vita il nome della vecchia gloriosa «Cavese» per far sì che i signori della Lega Sud non si scoccassero di vedersi sempre fra i piedi una squadra... fantasma! (Eh sì, perché da molti anni la «Cavese» rinnova l'iscrizione alla Lega senza partecipare a nessun Campionato).

E questi ragazzi, sostenuti col sacrificio di pochissimi appassionati, sbattuti da un campo all'altro della Provincia, sempre in ambiente estraneo, vincitori ma non applauditi, riuscirono, udite, udite, a vincere il Campionato!

Ora, a parte tutte le felicitazioni e i ringraziamenti di cui questi ragazzi avrebbero diritto, ma che risparmiamo per tirannia di spazio, approfittiamo dell'occasione per dire ai Signori dell'Amministrazione Comunale e dell'Azienda di Soggiorno che a «Saracolla» & C. i. un campo sportivo spetta!

E' l'unica soddisfazione che possiamo dare a chi fa dello sport una religione, il giusto premio a chi, nonostante tutto, e contro tutti sa imporre il nome della sua Città all'Amministrazione, e perché no all'invidia del forestiero.

Magari un campicello piccolo piccolo, ma sul quale gli atleti possano sentire l'alto caldo e il grido incitatore della loro folla, che li ami e li segua con passione e fede.

Questa questione del campo sportivo, lo sappia chi deve saperlo, non si esaurisce qui in un trasfetto senza pretese. Noi l'agiteremo ancora come una bandiera di combattimento, non daremo pace a nessuno fino a quando Cava non avrà avuto un campo degno delle tradizioni sportive che ha da difendere e da perpetuare.

Abbiamo visto, durante il Campionato della Lega Giovanile, dei magnifici campi in pasticcini veramente dimenticati da Domicilio, e sappiamo quanto ci piangesse il cuore al pensiero che la nostra grande Cava fosse, in questo settore, seconda a Pizzopero o a Roccapetrola! Cava è il paese più civile della Provincia, non dimentichiamolo e la sua gioventù può darle così lo sport molte, moltissime soddisfazioni, e di fronte alla gesta dei piccoli atleti di D. Antonio non è questa un'affermazione retorica e pertanto tutti i Cavesi hanno il dovere di appoggiare questa nostra giustissima aspirazione che da troppi anni culliamo come un bel sogno.

«Bravo» a D. Antonio Pellegrino, «bravissimi» ai suoi ammiratori «poulais» e speriamo che molto presto, rinnovando su uno stadio nostro il vecchio grido di «Forza Cavese», possiamo rivolgere lo stesso «bravo» riconoscente alle Autorità cui questo disadorno articolo è diretto.

MARIO GAGLIARDI

PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

Il Pretore di Cava dei Tirreni, con decreto in data 21 febbraio 1948 ha dichiarato definito il fermo apposto dal Banco di Napoli, Agenzia di Cava dei Tirreni il 2 febbraio 1948 al libretto di piccolo risparmio n. 2462 intestato alla Signora Emma Violante.

residente in Cava, Piazza De Marinis 6, con un deposito di L. 25.804 e smarrito dalla stessa. Ha diffidato l'ignaro detentore del libretto a produrlo nella Cancelleria della Pretura di Cava dei Tirreni entro il termine di mesi sei dalla data del decreto, od in mancanza far valere, nello stesso termine, le proprie opposizioni in confronto delle denunzie la perdita Signora Violante.

Cavese, date l'offerta per la Festa di Monte Castello.

Vicolo Quaranta

Vicolo Quaranta è quello di fronte al Mattatoio, e congiunge direttamente il Corso alla Strada di Rotolo.

Questo vicolo, lungo meno di cinquanta metri, trovandosi nelle stesse condizioni di Via Comizi e Via del Purgatorio prima della sistemazione che richiese una semplice gittata di asfalto.

Preghiamo il Genio Civile di prendere in considerazione anche questo vicolo.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Ministero dell'Interno, su interessamento dell'Avv. Comm. Alberto Belgiorio Consigliere Comunale, a seguito di relazione dell'uff. Ragioneria del Comune di Cava approvata dal Consiglio Comunale, ha concesso un'ulteriore integrazione di bilancio per l'esercizio 1947, di L. 8.126.000, di cui i 3/5 in capitale ed il resto in mutuo.

Il vivo, particolare ringraziamento della cittadinanza al Comm. Belgiorio per il suo continuo interessamento in sollievo della precaria situazione finanziaria del nostro Comune.

A CINEMA

Al Metelliano - oggi: NOTTE SENZA FINE

Al Marconi - oggi: LO STERMINATORE

ESTRAZIONI del LOTTO

dell'8 Maggio 1948

Bari	32	67	75	64	51
Cagliari	83	32	26	5	33
Firenze	30	41	90	16	62
Genova	70	71	60	69	15
Milano	38	28	70	9	22
Napoli	42	25	7	72	40
Palermo	17	21	59	40	4
Roma	19	43	36	82	67
Torino	54	17	23	82	87
Venezia	35	78	18	16	84

Condirettori responsabili: Avv. Mario di Mauro Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda Cava dei Tirreni - Tel. 46

IL

DDT - POTENZIATO

Killing

LIQUIDO

abbatte IMMEDIATAMENTE ogni insetto molesto o nocivo contrariamente al comune DDT che agisce lentamente.

Il brevettato polverizzatore brevettato del KILLING DDT in polvere risolve il problema della razionale utilizzazione del prodotto.

CHIEDETELI AL VOSTRO FORNITORE

Sono prodotti originali della

FARMOCIMICA MOLTRASIO S.r.l. BERGAMO

UCOS - Uffici Commerciali per il Sud S.r.l.

Via Saverio Baldacchini N. 11 - NAPOLI - Telef. 20741 - Telex. UCBS